

LIBANO Compiuto ieri mattina da tre ondate di cacciabombardieri

# Attacco aereo israeliano alla periferia di Sidone

## Colpiti i campi palestinesi: 2 morti, 22 feriti È il terzo raid sulla zona dall'inizio dell'anno

BEIRUT — IncurSIONE aerea israeliana — la terza dell'inizio dell'anno — contro i campi profughi palestinesi alla periferia di Sidone, il capoluogo del sud Libano. Nel campo della zona (come in quelli di Beirut e di Tripoli, nel nord) è cresciuta l'impetuosità di Yasser Arafat e dei "lealisti" dell'Olp; e proprio tre giorni fa il leader palestinese aveva esplicitamente parlato del ritorno dei missili e dei combattenti palestinesi nel sud del Libano per portare a termine operazioni contro le forze israeliane. Secondo il comando di Tel

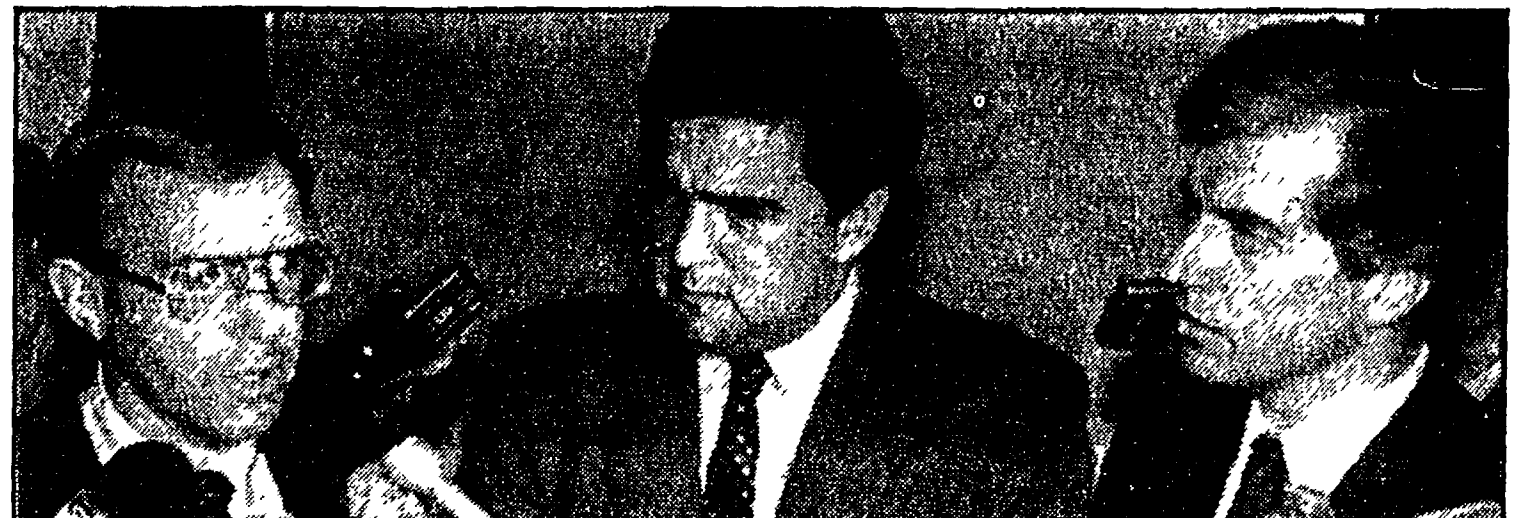
Aviv, l'attacco aereo — sferrato alle 11.45 — ha avuto come obiettivi basi di Al Fatah (l'organizzazione di guerriglia di Arafat) e del Fronte popolare di George Habbash. In realtà, le bombe sganciate dagli aerei colpirono cinque edifici di due piani nel raso al suolo e le strade bloccate da alberi stradicci dall'esplosione. Secondo fonti libanesi sono state distrutte la radio di Al Fatah (che in effetti ha cessato di trasmettere durante l'incursione) e un magazzino di munizioni. Un portavoce palestinese, comunque, ha dichiarato che fra i guerriglieri

tutti neutralizzati dai palloni al calore sganciati dai piloti israeliani. Dal campo di Ain el Helweh si sono viste levarsi dense colonne di fumo. Una fotografia dell'Associated Press ha visto una fila di cinque edifici di due piani rasi al suolo e le strade bloccate da alberi stradicci dall'esplosione. Secondo fonti libanesi sono state distrutte la radio di Al Fatah (che in effetti ha cessato di trasmettere durante l'incursione) e un magazzino di munizioni. Un portavoce palestinese, comunque, ha dichiarato che fra i guerriglieri

CONTADORA Lanciato alla Camera dei rappresentanti Usa

# Appello per un rinvio del voto sui «contras»

## Deputato democratico denuncia: Reagan ha speso già un miliardo di dollari contro il Nicaragua



CITTÀ DEL PANAMA — Il gruppo di Contadora riunito da sabato nella capitale panamense, nel tentativo di elaborare un trattato di pace, ha deciso di prolungare di un giorno — fino a ieri in tarda serata — i suoi lavori e ha deciso di chiedere ufficialmente alla Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti di rinviare il voto sulla richiesta di uno stanziamento di cento milioni di dollari avanzato dal presidente Reagan in favore dei «contras» che aggrediscono il Nicaragua.

La notizia della richiesta di rinvio alla Camera dei rappresentanti è stata data da tre parlamentari americani presenti a Panama mentre, negli Stati Uniti, David Bonior, deputato democratico del Michigan, ha dichiarato nel corso di una trasmissione radiofonica

che la «guerra sotterranea» contro il Nicaragua rischia di trasformarsi per gli Stati Uniti in un nuovo Vietnam. Bonior, conti alla mano, ha detto che l'amministrazione Reagan ha dato finora in aiuti ai contras l'equivalente di un miliardo di dollari e che da tre anni ormai i governatori di numerosi Stati, tra i quali il Maine e il Massachusetts, hanno in animo e lo denunciano, di vietare ai loro cittadini di partire verso i campi di addestramento in Honduras.

che la «guerra sotterranea» contro il Nicaragua rischia di trasformarsi per gli Stati Uniti in un nuovo Vietnam. Bonior, conti alla mano, ha detto che l'amministrazione Reagan ha dato finora in aiuti ai contras l'equivalente di un miliardo di dollari e che da tre anni ormai i governatori di numerosi Stati, tra i quali il Maine e il Massachusetts, hanno in animo e lo denunciano, di vietare ai loro cittadini di partire verso i campi di addestramento in Honduras.

ISRAELE

# Tensione Peres-Likud Governo in difficoltà

TEL AVIV — Gli equilibri in seno al governo israeliano di «grande coalizione» (lo compongono i laburisti del primo ministro Peres con la destra del Likud, a sua volta formata dai liberali e dal partito Herut) sembrano ancora una volta sul filo del rasoio. Shimon Peres, ministro del Tesoro Yitzhak Modai, leader del liberali e quindi esponente del Likud. Peres accusa Modai di avergli rivolto critiche offensive, definendolo «un primo ministro

volante» (allusione al suo recentissimo viaggio negli Stati Uniti) e un ben scarso conoscitore di cose economiche. Sullo sfondo paiono esserci due circostanze: lo scontro per attribuirsi la paternità di alcuni (peraltro contraddittori) risultati raggiunti dal governo in campo economico e la scelta (di Peres) di imporre il governo negli aiuti a una grande impresa di costruzioni e alla «cassa malattie», ambedue in difficoltà finanziarie e ambedue controllate dal sindacato, a sua volta a guida laburista.

Le tensioni sono state giudicate allarmanti anche perché il governo di coalizione è basato sul principio della rotazione: dal prossimo 13 ottobre la sua presidenza dovrebbe passare al Likud. Dunque la prova di forza potrebbe incoraggiare i fautori di elezioni anticipate per evitare lo scambio di potere. Anche di questo si discute da oggi al congresso laburista, che durerà tre giorni. L'impressione degli osservatori è comunque che questa crisi non sia destinata a degenerare: nel tardo pomeriggio di ieri Likud e laburisti hanno manifestato disponibilità a chiudere con un compromesso il «caso Modai».

USA

# La lettera pastorale sulla situazione economica

# I vescovi americani denunciano lo «scandalo della povertà»

## «Lo stacco fra i ricchi e i poveri si è accresciuto nell'ultimo decennio» afferma il documento che è alla sua seconda stesura - Un messaggio del card. Martini

CITTÀ DEL VATICANO — «Gli Stati Uniti, oggi, sono una delle nazioni di maggior successo economico nel mondo, ma sono tra le più disuguali in termini di distribuzione del reddito e, inoltre, lo stacco fra i ricchi ed i poveri nella nostra nazione si è accresciuto nell'ultimo decennio». E' il pol. lo scandalo sociale della disoccupazione e della povertà che ha raggiunto livelli intollerabili. Lo affermano i vescovi americani nella seconda bozza della loro lettera pastorale intitolata «Insegnamento sociale della Chiesa e l'economia americana». La lettera, che è il risultato di un'ampia ed approfondita consultazione (vi hanno partecipato seminari, università, associazioni, esperti di economia laica) sarà presentata oggi a Milano, per iniziativa dell'Istituto internazionale Jacques Maritain, da mons. Rembert G. Weikand, benedettino, arcivescovo di Milwaukee nel Wisconsin, monsignor Weikand è stato incaricato sin dal 1981 di presiedere la Commissione episcopale per la stesura della lettera pastorale sull'economia americana. La prima bozza, che diede luogo nel 1984 ad importanti articoli apparso su «Fortune» e «Business Week» e ad una vasta eco sulla stampa quotidiana americana, fu messa da parte per il sopravvenire della campagna elettorale presidenziale. La discussione sulla seconda bozza, già in atto negli Stati Uniti e di cui anticipiamo in Italia il contenuto, dovrebbe fornire ulteriori elementi per la terza ed ultima stesura che sarà pubblicata il prossimo autunno in coincidenza con un'altra campagna elettorale americana. Di qui l'interesse politico per questo documento che sarà salutato, in occasione della sua presentazione a Milano, da un messaggio del card. Carlo Maria Martini.

La lettera, che è il risultato di un'ampia ed approfondita consultazione (vi hanno partecipato seminari, università, associazioni, esperti di economia laica) sarà presentata oggi a Milano, per iniziativa dell'Istituto internazionale Jacques Maritain, da mons. Rembert G. Weikand, benedettino, arcivescovo di Milwaukee nel Wisconsin, monsignor Weikand è stato incaricato sin dal 1981 di presiedere la Commissione episcopale per la stesura della lettera pastorale sull'economia americana. La prima bozza, che diede luogo nel 1984 ad importanti articoli apparso su «Fortune» e «Business Week» e ad una vasta eco sulla stampa quotidiana americana, fu messa da parte per il sopravvenire della campagna elettorale presidenziale. La discussione sulla seconda bozza, già in atto negli Stati Uniti e di cui anticipiamo in Italia il contenuto, dovrebbe fornire ulteriori elementi per la terza ed ultima stesura che sarà pubblicata il prossimo autunno in coincidenza con un'altra campagna elettorale americana. Di qui l'interesse politico per questo documento che sarà salutato, in occasione della sua presentazione a Milano, da un messaggio del card. Carlo Maria Martini.

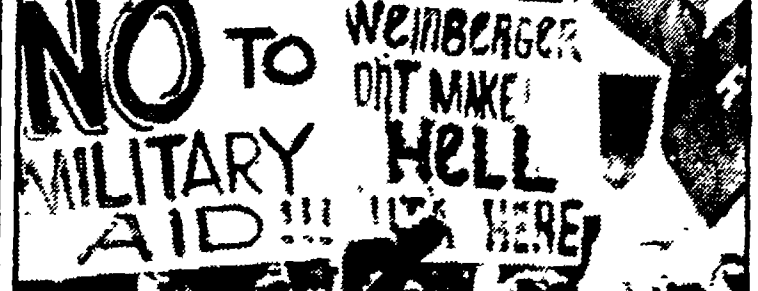
GRECIA

# Trovati dei frammenti dell'ordigno esploso sul Boeing della Twa

## Si tratta di parti del detonatore, che erano nel corpo di una delle vittime, l'americano Ospino

ATENE — Frammenti metallici del detonatore della bomba esplosa a bordo del Boeing della Twa sono stati trovati nel corpo di una delle vittime, l'americano Alberto Ospino, nel corso dell'autopsia compiuta dai medici legali greci. Ospino era seduto nella cabina 10-F, lo stesso in cui si era collocata la bomba e sul quale era seduta, nella tratta dal Cairo ad Atene, la passeggera libanese May Elias Mansur. Il medico legale designato dal ministero della Giustizia, il dottor Nikos Banardis, ha detto: «Abbiamo rinvenuto una piccola parte del meccanismo esplosivo; ed ha specificato che solo Ospino è morto per le ferite causate dalla bomba, mentre le altre vittime sono morte per essere state risucchiate all'esterno dell'aereo».

FILIPPINE



# Weinberger contestato a Manila ma soddisfatto per le basi Usa

MANILA — Dimostrazioni contro la visita — cominciata domenica — del segretario americano alla Difesa Caspar Weinberger hanno avuto luogo ieri nelle Filippine. In particolare è stato contestato il suo incontro con il presidente Cory Aquino. Weinberger ha dal canto suo affermato che il colloquio «è andato molto bene e, a proposito della presenza nelle Filippine di due grandi basi militari americane, ha detto che l'accordo al riguardo «non è un problema ed è stato già trovato».

USA

# La lettera pastorale sulla situazione economica

# I vescovi americani denunciano lo «scandalo della povertà»

## «Lo stacco fra i ricchi e i poveri si è accresciuto nell'ultimo decennio» afferma il documento che è alla sua seconda stesura - Un messaggio del card. Martini

CITTÀ DEL VATICANO — «Gli Stati Uniti, oggi, sono una delle nazioni di maggior successo economico nel mondo, ma sono tra le più disuguali in termini di distribuzione del reddito e, inoltre, lo stacco fra i ricchi ed i poveri nella nostra nazione si è accresciuto nell'ultimo decennio». E' il pol. lo scandalo sociale della disoccupazione e della povertà che ha raggiunto livelli intollerabili. Lo affermano i vescovi americani nella seconda bozza della loro lettera pastorale intitolata «Insegnamento sociale della Chiesa e l'economia americana». La lettera, che è il risultato di un'ampia ed approfondita consultazione (vi hanno partecipato seminari, università, associazioni, esperti di economia laica) sarà presentata oggi a Milano, per iniziativa dell'Istituto internazionale Jacques Maritain, da mons. Rembert G. Weikand, benedettino, arcivescovo di Milwaukee nel Wisconsin, monsignor Weikand è stato incaricato sin dal 1981 di presiedere la Commissione episcopale per la stesura della lettera pastorale sull'economia americana. La prima bozza, che diede luogo nel 1984 ad importanti articoli apparso su «Fortune» e «Business Week» e ad una vasta eco sulla stampa quotidiana americana, fu messa da parte per il sopravvenire della campagna elettorale presidenziale. La discussione sulla seconda bozza, già in atto negli Stati Uniti e di cui anticipiamo in Italia il contenuto, dovrebbe fornire ulteriori elementi per la terza ed ultima stesura che sarà pubblicata il prossimo autunno in coincidenza con un'altra campagna elettorale americana. Di qui l'interesse politico per questo documento che sarà salutato, in occasione della sua presentazione a Milano, da un messaggio del card. Carlo Maria Martini.

La lettera, che è il risultato di un'ampia ed approfondita consultazione (vi hanno partecipato seminari, università, associazioni, esperti di economia laica) sarà presentata oggi a Milano, per iniziativa dell'Istituto internazionale Jacques Maritain, da mons. Rembert G. Weikand, benedettino, arcivescovo di Milwaukee nel Wisconsin, monsignor Weikand è stato incaricato sin dal 1981 di presiedere la Commissione episcopale per la stesura della lettera pastorale sull'economia americana. La prima bozza, che diede luogo nel 1984 ad importanti articoli apparso su «Fortune» e «Business Week» e ad una vasta eco sulla stampa quotidiana americana, fu messa da parte per il sopravvenire della campagna elettorale presidenziale. La discussione sulla seconda bozza, già in atto negli Stati Uniti e di cui anticipiamo in Italia il contenuto, dovrebbe fornire ulteriori elementi per la terza ed ultima stesura che sarà pubblicata il prossimo autunno in coincidenza con un'altra campagna elettorale americana. Di qui l'interesse politico per questo documento che sarà salutato, in occasione della sua presentazione a Milano, da un messaggio del card. Carlo Maria Martini.

BERLINO

# Stati Uniti concordi con Bonn: per l'attentato pista mediorientale

BERLINO — Le autorità della Germania federale e quelle americane sono ormai praticamente convinte (o si dicono convinte) che la pista di origine del attentato alla discoteca «La Belle» — che ha provocato due morti e oltre 200 feriti — è la pista mediorientale. Il portavoce del ministero dell'Interno di Bonn, Kuwalski, ha parlato più diplomaticamente di coinvolgimento della Libia, affermando che le autorità americane vennero a conoscenza di una settimana fa di «una potenziale minaccia terroristica libica» mettendone a parte i sovietici e i dirigenti della Rdt. «L'informazione — ha detto il diplomatico — che eravamo preoccupati della possibilità di un attacco proveniente dall'ufficio popolare libico (ambasciata) di Berlino est, ieri molti giornali tedesco-occidentali ipotizzavano che gli autori dell'attentato siano arrivati all'aeroporto di Soaneefeld, a Berlino-est, siano passati a Berlino-ovest (dove l'accesso è libero per gli stranieri) e poi siano tornati indietro per la stessa strada».

Brevi

# A Londra il presidente sudcoreano

LONDRA — Il presidente sudcoreano Chun Doo Hwan ha iniziato ieri dalla Gran Bretagna un viaggio ufficiale in quattro paesi europei. Sarà poi a Bonn, Parigi e Bruxelles. Margaret Thatcher resterà sotto la visita: sarà a Seul sulla via di Tokio, dove il 4 maggio si aprirà il vertice dei Sette.

BERLINO

# Uno scandalo travolge i titolari di due dicasteri

BERLINO — Il ministro degli Interni e quello dell'Edilizia di Berlino Ovest si sono dimmessi ieri a pochi giorni da un rimpasto della giunta, deciso dal borgomastro Eberhard Diepen a seguito delle polemiche destinate da uno scandalo edilizio. I due uomini politici, rispettivamente Heinrich Lummer e Klaus Franke, hanno deciso di dimettersi dopo aver partecipato a una riunione di dirigenti democristiani berlinesi. Una settimana fa Lummer aveva ammesso di aver pagato un gruppo di destra perché non presentasse propri candidati alle elezioni amministrative del 1973: questa circostanza ha accresciuto le polemiche alimentate dallo scandalo edilizio. Per quanto riguarda quest'ultimo, Franke ha sempre negato il suo coinvolgimento in un traffico di appalti, ma ciò non è bastato a diradare i sospetti.

SUDAFRICA

# Un giornalista nero morto per maltrattamenti della polizia

JOHANNESBURG — Un giornalista nero, Lucky Kutumela, è morto sabato mattina in carcere, dopo essere stato arrestato dalla polizia la sera precedente. Altri tre attivisti per i diritti civili, arrestati insieme a Kutumela, sono stati ricoverati in ospedale. Sia il giornalista che i suoi tre compagni, secondo un portavoce della «Azapo», un'organizzazione per i diritti civili, sono stati vittime dei maltrattamenti della polizia. I quattro erano stati arrestati durante un'incursione in una «shebeen», come si chiamano i locali in cui si consumano clandestinamente bevande alcoliche. La notte scorsa, scontri con arresti e feriti si sono registrati nella provincia del Capo. Durante lo scorso fine settimana otto persone sono rimaste uccise in incidenti con la polizia.

FRANCIA

# Leroy: per il Pcf non ci sono «vie di mezzo» possibili

PARIGI — Andr  Lajoine, segretario del Comitato centrale e presidente del gruppo parlamentare comunista, invitato a dibattere della situazione politica generale e di quella particolare del Pcf dopo le elezioni del 16 marzo ha dichiarato domenica a Rsmc (Radio Montecarlo) che in tutti i partiti esiste una maggioranza e una minoranza e che «anche nel partito comunista esiste una minoranza che domanda un congresso straordinario». Tuttavia, ha aggiunto, Lajoine, la minoranza non pu  imporre il proprio punto di vista alla maggioranza, il che sarebbe antidemocratico. I comunisti discutono in questo momento, a tutti i livelli organizzativi, attorno ai risultati elettorali e alle decisioni del Comitato centrale che ha avuto luogo il 24 e il 25 marzo scorsi e non vedono perch  l'«Humanit » dovrebbe aprire una tribuna di dibattito come fu quella del febbraio 1985 ha difeso la linea politica generale.

Sulle ragioni del nuovo calo elettorale subito dal Pcf alle recenti elezioni legislative Lajoine ha detto: «Bisogna procedere ad un esame della situazione col massimo sangue freddo, senza lasciarsi prendere dal panico, il che pu  accadere... le idee progressiste hanno subito in Francia un certo regresso, come le idee del servizio pubblico, della scuola pubblica, dell'azione sindacale, della solidariet ». La colpa di questo regresso? «Col governo socialista si   passato dall'attuazione del capitalismo a quella di gloria al vincitore, cio  agli industriali che guadagnano. Ecco tutto. In questa situazione, si chiede dal canto suo Roland Leroy, membro dell'ufficio politico e direttore dell'«Humanit », dovremmo fare marcia indietro? Accettare la crisi? Sopportare le scelte del partito socialista e della destra? Suibbe allegramente la politica di Chirac? Approvare la benedizione di Mitterrand? La nostra scelta   fatta. Essa   stata definita dal 25° congresso del nostro partito. Per noi non ci sono vie di mezzo possibili tra quelle che si scrivono nell'acclamazione della crisi e quelle che la combattono realmente. Questa   la caratteristica di un partito rivoluzionario. La Francia ne ha bisogno. Noi siamo un tale partito».

Leroy riprende le decisioni del Comitato centrale per affermare che   dal dibattito in corso dentro il partito su quelle decisioni, e non altrove, che il Pcf trover  le energie per realizzare quel «movimento popolare» a vocazione maggioritaria che il 25° congresso aveva indicato come obiettivo principale dei comunisti francesi per i prossimi anni.

FEDORA SEGONI PALAZZESCHI

Lo annunciano con tristezza il marito, la figlia, il genero, le nipoti, il fratello e la cognata. La famiglia ringrazia il prof. Ferraro e il dott. Nardini per le cure prestate. Il funerale avverr  oggi alle ore 11 muovendo dall'abitazione, via G. Mazzini 17. Firenze 8 Aprile 1986

RINGRAZIAMENTO

La famiglia, profondamente commossa, ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa del caro

GIUSEPPE MUSLIN

Triste, 8 aprile 1986

RINGRAZIAMENTO

La moglie Adriana Molinari, la figlia Marina e Franco Vicini, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore per la perdita di

LUIGI CAPUTO

Impugnata la figura di militante comunista. In particolare ringraziano la Segreteria Nazionale del Partito, il Comitato Regionale del Lazio, le Federazioni di Roma e Frosinone e dei Castelli, i Parlamentari comunisti, il Movimento Sindacale e Cooperativo del Lazio, l'Anpi, la XIX circoscrizione e un profondo affetto i compagni e gli amici della Sezione di Colli Aniene. Sottoscrivono 200 mila lire per l'Unit  e inviano tutti a sostenere il giornale di Luigi e dei comunisti. Roma, 8 aprile 1986

A ricordo della scomparsa del compagno

sen. FRANCESCO ALUNNI PIERUCCI

avv. n. 18 aprile 1986 l'Anppia di Perugia sottoscrive e 50 mila lire per l'Unit . Il compagno fu perseguitato durante il fascismo e condannato dai tribunali speciali. Perugia, 8 aprile 1986

Ad un anno dalla morte, Donatello, insieme a Lora, ricorda il suo indimenticabile papà

on. FRANCESCO ALUNNI PIERUCCI

e sottoscrive per il suo giornale. Perugia, 8 aprile 1986

Nel primo anniversario della scomparsa del suo compagno

FRANCESCO ALUNNI PIERUCCI

Mirilla lo ricorda con l'amore di sempre e tanto rampano. Sottoscrive per il suo giornale. Perugia, 8 aprile 1986

Nel nono anniversario della scomparsa del compagno

ANGELO CAPPELLI

la moglie, i figli e le nipoti sottoscrivono per l'Unit . Roma, 8 aprile 1986

A funerali avvenuti i familiari annunciano la morte di

GIGI RASPINI

e quanti lo hanno conosciuto e amato. Roma, 8 aprile 1986